ANNO XXVII. Venerdì, 18 Dicembre 1874. N. 346.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 42 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 43 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Castelnuovo, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamenti anticipati.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'Assemblea di Versailles ha approvato in terza lettura il progetto di legge che dichiara suddito francese e soggetto al servizio militare ogni individuo di origine straniera, ma nato in Francia e che non abbia soddisfatto all'obbligo del servizio militare nel suo paese.

La questione risolta in siffatta guisa dall'Assemblea francese è molto grave e venne trattata da tutti gli scrittori di diritto internazionale. È certo però che, proclamato in quasi tutti i paesi d'Europa l'obbligo generale del servizio militare, sarebbe immorale ed ingiusto che il solo fatto di esser nati e di dimorare in un paese diverso da quello del padre porgesse modo di esimersene. Noi crediamo che il principio proclamato dalla Francia non tarderà ad esser seguito da tutte le nazioni che ancora non lo hanno introdotto nella loro legislazione.

Anche a Versailles si è parlato della riforma giudiziaria in Egitto. È noto che questa riforma è vivamente avversata dalla Francia perchè mette fine agli antichi suoi privilegi. Una petizione di 62 francesi residenti in Egitto i quali chiedono che siano conservate le capitolazioni, venne rinviata al ministro degli affari esteri.

E finalmente nella stessa Assemblea è avvenuta una viva discussione sull'opportunità di passare alla seconda deliberazione del progetto di legge relativamente all'insegnamento superiore.

La sinistra ha annunziato un controprogetto, e intanto s'è astenuta dal prender parte alla votazione sull'incidente testè accennato. Per conseguenza il numero dei voti è riuscito insufficiente. Il telegrafo dice che la questione è stata rinviata a lunedì. Però è da credere che anche in questa occasione si eviterà una questione irritante, giacchè l'Assemblea e il Governo sono concordi nel volere che le discussioni veramente gravi non incomincino che dopo le feste del Capo d'anno. Soltanto dopo queste vacanze l'Assemblea entrerà nel ginepraio delle leggi costituzionali. La sinistra domanda che innanzi tutto si metta all'ordine del giorno la legge per la trasmissione dei poteri, con la quale è connessa quella della forma di governo; ma la Commissione costituzionale proporrà che s'incominci dalla legge sulla seconda Camera, la quale lascia intatte le altre questioni. S'ignora quale sarà il contegno del centro sinistro, giacchè finora le trattative per l'unione dei due centri non hanno condotto ad alcun risultato.

Le operazioni militari nel Nord della Spagna sono di nuovo sospese pel tempo cattivo. Così afferma il telegrafo; ma è da credere che la sospensione sia pure prodotta dalla recente sconfitta toccata alle truppe repubblicane, le quali hanno bisogno di riordinarsi. Il maresciallo Serrano non vorrà riprendere l'offensiva, se non quando avrà riparato i danni delle ultime battaglie.

Ciò non esclude che anche le notizie del tempo cattivo meritino fede. Si prevedeva da tutti che inoltrandosi la stagione invernale, le operazioni militari sarebbero riuscite oltremodo difficili. L'inverno è favorevole ai carlisti i quali, in questi mesi, si contenteranno probabilmente di tenere le posizioni già occupate, nella speranza di tornare alla riscossa in primavera.

Agli altri Stati americani che intendono di metter fine alla supremazia dei clericali, dobbiamo aggiungere anche il Messico, dove il Congresso ha deciso di sopprimere gli ordini religiosi. E questa volta i clericali messicani non possono fare assegnamento sovra un intervento straniero.

LA POLITICA ECCLESIASTICA

DELLA GERMANIA

L'egregio senatore Carlo Bon-Compagni c'indirizza la seguente lettera sopra un argomento assai importante, anzi il più importante dei nostri giorni:

All'on. dep. Dina, direttore del Giorn. *L'Opinione*

Roma.

Torino, 13 dicembre 1874.

Caro Amico,

Domando la parola. Non la udirete più da me questa frase, nell'aula di Montecitorio. Consentite ch'io la rivolga oggi al nuovo ufficio dell'*Opinione*, splendidamente addobbato, secondo ciò che mi riferì la fama. Vorrei dire alcune parole (non crediate che crescano alla mole di molte colonne, come accadde altra volta) sull'ultimo discorso del cancelliere dell'impero tedesco. Le mie parole non somiglieranno a quelle che si dicono dai più, nè me n'incresce. Quella libertà del parlare e dello scrivere, senza cui tutte le altre sarebbero insufficienti, ci fu data forse perchè discorressimo tutti ad un modo? Badate che qui non intendo esporre nè un programma di politica, nè un sistema di diritto ecclesiastico. Bensì dichiaro questa mia fermissima opinione: che la società moderna non è condannata ad accettare nè il *Syllabus* del Vaticano, nè le leggi del principe di Bismark.

A dirvela proprio come la penso, mi importa pochissimo che l'impero germanico lasci nel suo bilancio o ne cancelli l'assegnamento della spesa per una legazione presso la Curia romana. Bensì, nel 1870, mi premeva assai che fosse dall'Italia riconosciuto ed assicurato al Papa il diritto d'avere intorno a sè un corpo diplomatico. Nell'atto in cui l'Italia aboliva il potere temporale, voleva che quel grande evento non fosse e nemmeno apparisse quale principio di una guerra religiosa. Non accenno soltanto a quelle guerre religiose che si combattevano due secoli fa ne' campi di battaglia e che scomparvero ne' tempi moderni per effetto di un vero progresso verso la perfezione, ma a quelle guerre religiose che straziano prima gli animi e che turbano poi la concordia cittadina.

Si mostra nella forma di sovrano il successore di S. Pietro che, anche divenuto primo degli Apostoli cristiani, non depose le abitudini di povero pescatore di Galilea. Non mi piace questa condizione di cose. Noi abbiamo trovato questo successore di S. Pietro in Roma; lo abbiamo trovato alloggiato, non in un povero tugurio, ma nella più magnifica reggia del mondo. Lo abbiamo trovato circondato da un corpo diplomatico. Questi fatti strani, ma antichissimi, furono conseguenza delle consuetudini religiose che si erano introdotte nella cattolicità, ma che non si sarebbero potute abolire da noi senza assumere la parte di riformatori religiosi, che non appartiene a noi. Un tale tentativo avrebbe suscitato una di quelle guerre di religione a cui accennavo pur ora. Io mi figuravo anzi, nel 1871, che la conservazione di un corpo diplomatico presso il S. Padre avrebbe potuto recare degli effetti buoni. I diplomatici non sogliono appassionarsi gran fatto per le questioni di politica interna. Io mi figuravo che, invece di dare da intendere al Papa che egli sia ancora sovrano, proprio come era prima del settembre 1870, la diplomazia gli avrebbe rappresentate le condizioni presenti del mondo quali sono veramente, non quali gli sono rappresentate dai personaggi che compongono la Curia romana e dai giornali che ne propugnano le idee. I diplomatici accreditati presso il Papa hanno fatto questa parte? Non so. Se pure l'avessero fatta, gli effetti non sarebbero guari diversi da quelli che si vedono oggi. Io mi aspettavo che la cosa fosse così. Nel 1871 dissi alla Camera che la legge delle guarentigie non avrebbe punto migliorato per allora le relazioni tra la Curia romana e lo Stato italiano. Ad ogni modo, quella legge ci recò un beneficio grande, provò al mondo che il Papa poteva stare in una stessa città col Re d'Italia, e ci stette. Senza quelle precauzioni, l'opinione universale del mondo civile ci sarebbe stata assai meno favorevole, e il dissenso politico avrebbe facilmente preso l'aspetto di una quistione religiosa.

Io non dubito che sia un grand'uomo il principe di Bismarck, giacchè egli ha fatto una cosa grande, ma non approvo punto le leggi ecclesiastiche che egli propose al Parlamento del suo paese. Esse hanno il carattere di guerra religiosa. Quando io ero giovine, il generale Foy diceva ai francesi che le idee liberali non si ammazzano a cannonate. Quel che è vero delle idee liberali è vero altresì delle idee religiose; quel che è vero delle cannonate è vero altresì delle incarcerazioni e delle altre angherie a cui ricorrono i seguaci di un'opinione qualsiasi contro i seguaci di un'opinione opposta. In quanto a me, tengo per fermo che il progresso delle opinioni umane verso il vero non si ottenga se non dalla discussione libera e pacifica, nè credo che i rigori del Bismarck sieno il miglior modo per arrivare alla risoluzione della quistione ecclesiastica.

Sapete qual'altra autorità metterò innanzi per cercare sotto la vera scorta una risoluzione migliore? Quella di monsignor Meglia, a cui il cancelliere tedesco rinfacciò aspramente, secondo il suo costume, di voler suscitare la rivoluzione. Ecco le parole di monsignore: «La Chiesa cattolica gode de' suoi diritti soltanto in America, nel Belgio e in Inghilterra; in tutti gli altri paesi non ci rimane che un solo mezzo per riconquistarli: *la rivoluzione.*»

Da queste parole non conchiudo che sarebbe molto agevole nè a voi nè a me accordarsi con monsignor Meglia. Ci si trova tuttavia un lampo di luce:

1° Monsignore riconosce che nella cattolicità presente le rivendicazioni fondate sul giure canonico del medio-evo non giovano gran fatto ad assicurare il diritto e la libertà della Chiesa;

2° A questa giova assai più la libertà costituzionale quale esiste in America, nel Belgio ed in Inghilterra.

3° Per tutelare i propri diritti la Chiesa avrebbe un mezzo assai più utile degli altri che adoperò sinora, e lo si troverebbe in quello spirito liberale che nel linguaggio della Curia romana si chiama *rivoluzione*.

Mi pare curioso che questa dichiarazione sia uscita di bocca a monsignor Meglia. Anzichè muovergliene rimprovero, gli rendo grazie, ma non andrò più oltre in questo discorso, e chiuderò la lettera assicurandovi di nuovo della mia sincera amicizia.

C. Bon-Compagni.

Questa lettera del venerato nostro amico richiede alcune considerazioni. Anzichè fare delle riserve intorno al concetto da lui svolto, ci pare più utile di esaminarlo senza indugio. La questione da esso suscitata è troppo ardente perchè sia lecito di serbar il silenzio.

È ormai dimostrato che le idee religiose nè le politiche si ammazzano col carcere e con le privazioni. Il generale Foy proferiva questa sentenza applicandola alle idee liberali contro un governo che aveva sostituito il terror bianco al terror rosso e si era avviato a quella politica di reazione che doveva precipitarlo alla sua rovina.

Ma è questa la condizione della lotta fra lo Stato e la Chiesa che ferve in Germania?

Il principe di Bismarck ha affrontata la guerra e la prosegue con quell'impeto violento che è effetto tanto del suo temperamento, quanto della tenace resistenza de' suoi avversari politici.

Non è esatto il sentenziare che sia un conflitto di idee religiose. Nel paese in cui l'audacia del pensiero non conosce limiti, sarebbe mai supponibile che il governo potesse sorgere persecutore d'idee religiose?

Il governo si vede contro, armato e sempre pronto alla battaglia, un partito politico anzichè un partito religioso, un partito il quale disconosce l'integrità dei diritti dello Stato e si lamenta d'essere perseguitato perchè non può farsi persecutore.

Quel partito invoca la libertà, mentre, potendo, la niegherebbe altrui, col pretesto ch'esso rappresenta la verità, la quale dev'esser libera, mentre l'errore deve venir [illegible].

L'on. Bon-Compagni non considera abbastanza la genesi di questa lotta. È il principe di Bismarck che l'ha provocata? Non ha egli anzi cercato di prevenirla? Un uomo di Stato, il quale ha a combattere contro molti ostacoli politici, che attraversano la costituzione d'una potente nazione non solo all'interno, ma dirimpetto allo straniero, sarebbe il più imprudente ed avventato ministro, se col cuor leggiero si creasse di sè delle difficoltà, sfidando le convinzioni religiose d'una parte, piccola o grande non importa, del popolo, con una politica di aggressione e d'intolleranza.

La guerra gli fu dichiarata, egli non poteva rifiutarla. All'indomani della battaglia di Sedova, si è sentito sclamare nel Vaticano: Il mondo casca. Questa laconica frase significava non solo lo sgomento del segretario di Stato del Papa che la proferiva, significava la caduta d'una politica sulla quale il Vaticano aveva costruito il suo vacillante edificio.

La guerra del 1870 ha finito per dileguare ogni illusione. Rammenti l'illustre nostro amico le pratiche fatte presso l'imperatore di Germania affinchè si facesse paladino del potere temporale. Crede egli che se il principe di Bismarck, abbandonando la causa della libertà, avesse dato ascolto alle suggestioni del vescovo Ledokowsky, si troverebbe da tre anni impigliato in questa lotta indefessa e irritante?

Quali sono le idee religiose ch'egli condanna al carcere, non sappiamo; questo sappiamo, che vi condanna de' vescovi che ricusano di obbedire alle leggi dello Stato. Tornerebbe vano il rifar ora un esame di tali leggi. Alcune sono pur troppo armi di guerra, conviene riconoscerlo, ma chi mai potrebbe rimettere la spada nel fodero al cospetto d'un nemico instancabile nell'assalto? La pugna non è religiosa, bensì politica, e lo dimostrano le discussioni del Parlamento prussiano non meno che i giornali clericali, a' quali, come non manca l'ingegno, così non è venuto meno l'ardore battagliero. Quale sarà il risultato di quest'aspra lotta non è facile il prevedere. Non si può niegare che i suoi influssi si estendono oltre i confini della Germania, penetrarono nell'Inghilterra e persino negli Stati Uniti.

È certo deplorabile il vedere per tal guisa turbata la concordia cittadina. Ma di chi è la colpa? È egli giusto l'addossarla tutta al governo? Concedasi pure che ce n'abbia la sua parte, e che, inasprito dalla resistenza, il principe di Bismarck non sia rimasto ne' limiti della moderazione ne' suoi discorsi e specialmente nell'ultimo suo, ed abbia inoltre fatto approvare de' provvedimenti troppo severi e li applichi con soverchia rigidezza; forse che non ci ha la sua buona parte di torto quella Curia romana, la quale, come scrive l'egregio Bon-Compagni, non rappresenta al Papa le condizioni presenti del mondo quali sono veramente?

Noi conveniamo interamente coll'on. senatore rispetto alla legge delle guarentigie. Sono miopi coloro che non ne vedono l'importanza o che la combatterono perchè il Papa non vi avrebbe aderito. Bisognava fare quel che si è fatto e lo provano gli effetti finora conseguiti. Ma noi non abbiamo mai potuto partecipare alla sua fiducia che il corpo diplomatico estero accreditato presso la Santa Sede avrebbe corrette le idee che avevano corso nel Vaticano. Esso non sarebbe mai giunto a persuadere la Curia romana che sarebbe stata savia accettando il fatto compiuto. Siccome l'Italia ha rispettate le prerogative sovrane del Sommo Pontefice, così anche le altre potenze non volevano postergar que' riguardi che sempre ebbero per lui e quella riverenza che gli professavano. E se alcune grandi potenze hanno poscia stimato che tornava vano il mantenere un ufficio diplomatico, egli è certo perchè s'avvidero che coloro i quali non accarezzano i pregiudizi e le fallaci speranze di una prossima ristorazione della potestà temporale erano riguardati quali nemici anzichè quali rappresentanti di potenze che mantenevano i loro ministri plenipotenziari per un sentimento d'alta convenienza.

Le parole di mons. Meglia, ricordate dall'on. Bon-Compagni, esprimono a capello gl'intendimenti della Curia. Ma ci pare che l'interpretazione datane dal valente nostro amico sarebbe ricusata dallo stesso mons. Meglia. Pel partito clericale la rivoluzione esprime tutt'altro che lo spirito liberale. È veramente il disordine, lo scompiglio, la convulsione. Noi abbiamo sentito esprimere la stessa idea in modo assai esplicito. «Dai governi, ci diceva un clericale, la Chiesa non ha niente a sperare, solo la rivoluzione, abbattendo le odierne istituzioni, può assicurare il dominio della Santa Sede.»

Del resto la Chiesa è contenta de' diritti che le sono riconosciuti negli Stati Uniti, nel Belgio e nell'Inghilterra? La Chiesa vi si rassegna come ad un minor male; però la condizione sua in que' liberi paesi non è il suo ideale. Il suo ideale è il Sillabo, che anche l'on. Bon-Compagni dichiara non esser la società moderna condannata ad accettare. Ma se la società moderna non accetta il Sillabo, qual mezzo di concordia può esservi fra essa e la Chiesa?

L'Italia trovasi in condizioni speciali per l'indole delle sue popolazioni e pei sentimenti di non piccola parte del suo clero, italiano di cuore e a cui duole di sentirsi dire che deve obbedire al governo solo in quanto il Papa glielo consente. È religione codesta o politica? Così pure l'ordine dato al parroco di San Lorenzo in Lucina di considerare il principe Umberto, intervenuto a' funerali del compianto Don Ambrosio, quale principe straniero anzichè qual principe reale d'Italia, era religione o politica?

Un illustre professore di Monaco, l'Huber, nella sua opera *I Gesuiti* chiude il terzo capitolo del primo libro con questa sentenza: «La Chiesa cattolica d'oggidì ha intero il suggello del gesuitismo. Il gesuitismo è il papismo spinto alle sue estreme conseguenze.» Ora niuno crede che la Compagnia di Gesù sia un'istituzione religiosa; è una Società che adopera la religione ad uno scopo politico.

Questo scopo è l'onnipotenza pontificia opposta a' governi liberali. L'onorevole Bon-Compagni ha ragione di non voler esporre nè un programma di politica nè un sistema di diritto ecclesiastico. In tempi di lotta per la libertà, conviene star con l'arma in pugno, sempre pronti a combattere, fortunati se la controversia può contenersi nel campo delle idee e delle opinioni politiche e se la temperanza de' partiti previene il pericolo che si debba far ricorso a nuove leggi per tutelare le patrie istituzioni e le franchigie della società moderna.

LA FRANCHIGIA DOGANALE

DI CIVITAVECCHIA

All'avvicinarsi della fine della franchigia doganale di Civitavecchia gli industriali e i negozianti di molte parti d'Italia sono presi da grande inquietudine. Essi temono di veder gravemente lesi i loro interessi dall'inondazione delle molte mercanzie accumulate in Civitavecchia, le quali non avrebbero pagati o solo in piccola proporzione i dazi di confine, ove il ministro di finanza accordasse una tariffa di favore.

Incoraggiata dalle disposizioni ch'erano state prese rispetto ad Ancona e a Venezia la speculazione commerciale si è sfrenatamente adoperata a raccogliere in Civitavecchia delle quantità enormi di mercanzie, sperando di poterle spargere per tutta l'Italia con un notevole beneficio, venendo sottratta al rigore della comune tariffa doganale.

Petrolio, caffè, zucchero ed altri generi soggetti a dazi elevati sono arrivati in tal quantità, che se per Civitavecchia si facesse come si è fatto per Venezia, ve ne sarebbe da provvedere per molti mesi a' bisogni de' consumatori italiani.

Il negoziante e l'industriale onesto si troverebbero in tal caso nell'impossibilità di sostenere la concorrenza. Essi sarebbero costretti o di vendere la merce a prezzi ridotti e con perdita o di sospendere ogni vendita sino a tanto che si fosse smaltita la mercanzia raccolta a Civitavecchia. Sono due condizioni del pari funeste all'industria e al traffico.

L'industriale non può sospendere la sua produzione, nè la vendita de' suoi prodotti, senza incagliar il corso della sua industria, come non può neppure il negoziante, poichè gli verrebbero meno i mezzi di soddisfare a' suoi impegni. Quanto al vender con perdita, ciò può esser talora una dura necessità, imposta dalla concorrenza del mercato, ma sarebbe indegno e forse cagione di disastri che avvenisse per indebite concessioni del governo, e per favori concessi ad una speculazione ingorda.

È desiderabile perciò che le inquietudini del commercio e delle industrie cessino tosto. A tal effetto speriamo che l'on. ministro di finanza si affretterà a far conoscere le sue intenzioni, rassicurando gl'interessi legittimi del commercio, indissolubilmente congiunti a quelli del pubblico erario, i quali sarebbero del pari danneggiati da transazioni doganali che gli farebbero perdere, se non tutti i milioni che si crede, certo una somma non indifferente.

Su tal proposito riceviamo una lettera da Civitavecchia, che ci affrettiamo di pubblicare:

On. sig. Direttore del giornale *l'Opinione*

Civitavecchia, 16 dicembre.

Sapendo che il giornale della S. V. O. diretto essere uno dei primi posti nella stampa italiana, mi permetto di dirigerle queste righe perchè La prego, illuminando l'opinione pubblica, ricordare che il ministero delle finanze dello Stato commetta (certo senza cattiva intenzione) un gravissimo errore.

Appena stabilito pel fine dell'anno corrente la cessazione della franchigia doganale di questa città, [illegible] governo se venuto ad accordi coi municipii e colla Camera di commercio della città, [illegible] contestandosi di una [illegible] e contemplazione del dazio dovuto sulle merci non gabellate esistenti nella città franca, si è andato qui formando un deposito colossale di ogni ben di Dio, che senza esagerazioni importerebbe secondo la vigente tariffa gabellaria un dazio di oltre 10 milioni. Speculatori ardimentosi [illegible] sarebbero tutti pronti a [illegible] taggio ed in modo assolutamente indiscreto un beneficio che il governo dovrebbe, secondo loro, accordare alla città nostra in vista della cessazione del privilegio finora goduto, onde han fatto assegnamento di introdurre nel regno quelle ingenti quantità di merce pagando un decimo o forse un ventesimo del dazio in vigore, sia per l'effetto della sperata concessione per parte dell'Amministrazione gabellaria sia in conseguenza delle mendaci dichiarazioni che anche le coscienze meno elastiche credono in certi casi di potersi permettere.

Quali gravi conseguenze avrebbe questo fatto, se si avverasse, è facile di prevedere. Danno di vari milioni allo Stato, abbassamento repentino dei prezzi di tutti i generi con danno incalcolabile del commercio onesto che per mesi e mesi sarebbe nella provincia romana e anche in altre provincie ridotto alla inazione a causa della impossibilità di lottare coi grandi speculatori sopra accennati, insieme che poi più deboli gravati di pagamento equivarrebbe a sicura rovina.

E tutto questo danno perchè il governo seconderebbe il sogno di alcuni audaci che pensano di arricchirsi in pochi dì a scapito dei più e in nome della città nostra, la quale per verità entra come di ogni altra nel turpe guadagno! Difatti nessuno qui ignora che la merce appena sia in qualunque modo garantita da una bolletta doganale verrà subito respinta in altre parti e mandata entro terra, e che in città ne rimarrà forse una centesima parte.

Amante sincero della verità, debbo dire che Civitavecchia avrà vantaggio, non danno, dalla cessazione della franchigia, poichè fino dal 1840, quando per le mutate condizioni politiche delle provincie meridionali cessò di essere uno dei depositi ove formavasi il contrabbando dell'ex-regno delle due Sicilie, il nostro commercio andò rapidamente perdendo ogni importanza esterna, mentre per l'effetto della franchigia stessa i rapporti nella provincia circostante col minuto commercio non potevano divenire più attivi a causa delle fastidiose formalità doganali che sono specialmente d'intralcio alla piccola industria. Tolta la franchigia, cesserà ogni barriera fra la città e la provincia e i rapporti con questa prenderanno nuovo sviluppo, onde Civitavecchia, soprattutto se un tronco ferroviario l'unisce al Viterbese, tornerà al grado di prosperità che aveva anteriormente al 1860, ciò che sarebbe vano sperare se le condizioni attuali dovessero durare. Non vi sarebbe adunque ragione di secondare favori speciali all'occasione della vantaggiosa cessazione di un privilegio divenuto dannoso; e siccome la speculazione ha questa volta proporzione assai più grande di quella che avvenne a Livorno, a Ancona, a Venezia, allorchè vi è cessata la franchigia doganale, non sarebbe possibile di accordar a Civitavecchia lo stesso trattamento, e perciò crediamo che si debba far a ciascuno pagare rigorosamente il dazio sulle merci che intende introdurre, e così paesani e non paesani, regnicoli e stranieri che immaginavano la bella impresa rimarranno delusi nelle loro speranze.

Nè il ministro di finanza si lasci commuovere da minaccie di disastri finanziari che gli si prospetterebbero [illegible] non colpevole tolleranza le speranze nutrite finora, poichè basta che il governo avvisi di voler fare il proprio dovere perchè le merci di soverchio importate riprendano per altri porti, ove troveranno facile collocamento con perdita lievissima degli speculatori delusi, perdita lievissima che verrà quasi annullata [illegible] ingordigia. Si eviterà così il danno molto più grave e immeritato al pubblico ed al commercio onesto, di cui il governo ha il dovere di curare i legittimi interessi.

La S. V. O. non può dimostrare su queste idee; dica dunque due parole in proposito, e se, non è certo, saranno apprezzate da chi presiede all'amministrazione dello Stato, ci guadagneranno la moralità pubblica, il governo ed i contribuenti.

Gradisca, on. sig. Direttore, i miei ringraziamenti e l'attestato del profondo ossequio di un suo

Assiduo lettore.

PROCESSO ARNIM

Seduta del 14 dicembre.

Questa seduta venne interamente occupata dalla requisitoria del procuratore di Stato e dalla difesa dell'avv. Holzendorff. Ne diamo i passi più importanti:

Il procuratore di Stato *Tessendorf*, dopo aver constatato la grande impressione prodotta da questa causa ch'egli definisce come causa celebre sia per la qualità dell'accusato come per la natura dell'accusa, soggiunge che la stampa tedesca ha conservato una certa riserva, mentre l'estera, colla quale l'accusato era in rapporti, ha vivamente attaccato il governo. Finchè in Prussia avranno vigore le antiche leggi, esse saranno eseguite, sia che si tratti di democratici socialisti, preti renitenti od ambasciatori, essendo inviolabile. Tutti sono uguali davanti alla legge.

Il procuratore sostiene la legalità dell'arresto dell'accusato. Che cosa ha egli fatto? E non è soddisfazione che sia posto l'accusato davanti alla legge!

L'accusato è imputato di aver posto in disparte e sottratto un certo numero di documenti.

L'accusa divide questi documenti in tre serie: la prima, che l'accusato riconosce di aver sottratto e quindi restituito, affermando di non aver mai avuto l'intenzione di conservarli. La seconda serie comprende

quelli ch'egli confessa essersi appropriati e ritenuti come una proprietà privata, quali atti del conflitto, sino circa quindici giorni or sono. La terza serie infine riguarda quei documenti che mancano tuttora e dei quali l'accusato diceva sul principio di non sapere nulla, mentre ora ne ha restituiti sei, affermando che ignorava dove si trovassero i rimanenti.

Il procuratore descrive gli sforzi fatti dal ministero degli esteri con tutta cortesia, affinchè l'accusato restituisse i documenti; tutto fu vano, egli volle considerarli come personali e portarli via dall'archivio. Egli dimostra il carattere ufficiale dei documenti sottratti; in ogni caso l'ambasciatore non è la persona competente a decidere sul carattere dei documenti che gli sono affidati, è il ministero che deve decidere, e l'accusato ha il dovere di sottoporvisi. Si consideri inoltre l'enorme importanza dei documenti sottratti; si considerino i pericoli che avrebbe potuto correre lo Stato, quantunque, grazie al cielo, non ne sia avvenuto nulla.

Il procuratore di Stato cita gli articoli 348 e 350 che comminano una pena minima di tre mesi a cinque anni di carcere; gli sembra quindi di dover proporre in questo caso la pena del carcere per due anni e mezzo, senza però la perdita dei diritti civili, non avendo l'accusato commesso l'azione per avidità di lucro.

Alle 4 è ripresa la seduta e la parola è alla difesa.

L'avv. *Holtzendorff* comincia col dichiarare che un professore di diritto costituzionale com'egli è, è più abituato alla cattedra che ai dibattimenti d'un tribunale; potrebbe darsi quindi, dice egli, che il mio aiuto fosse più dannoso che altro all'accusato, se non avessi al mio fianco due onorevoli uomini che colla loro abilità potranno compensare la mia poca pratica. Egli dice:

Un funzionario d'un grado sì elevato non è mai comparso davanti un tribunale prussiano sotto un'accusa simile. Invano sfogliai gli annali della giurisprudenza; non ho trovato nessuna analogia. Pubbliche accuse ai ministri, processi in cui si trattò della vita e della morte destarono minor interesse che questo dibattimento.

Il difensore dichiara quindi ch'egli ha accettato quel cómpito unicamente perchè è convinto che siano stati violati i principî del diritto: egli non sostiene che una questione di legalità.

L'oratore apprezza l'opinione pubblica, ma protesta che non le riconosce il diritto d'interpretare quistioni legali. Ciò che contribuisce a danneggiare l'accusato dinanzi alla pubblica opinione è la circostanza che egli è rappresentato come l'antagonista di un uomo che gode un immenso favor popolare. Non si deve però tacere che, qualunque sia l'esito di questo processo, il risultato non comprometterebbe menomamente il ministero degli esteri. L'apparenza è contro l'accusato. Sembrerebbe quasi, dopo conosciuto il contenuto delle note, che l'accusato si fosse recato col sigaro acceso in una polveriera affidata alla sua custodia, e l'apparenza, che scientificamente non è nulla, è una realtà in politica. Ma non si può pretendere dal diplomatico ch'egli conosca la differenza fra la politica ed il diritto comune, come non si può pretendere dalla procura di Stato che conosca la diplomazia tecnicamente.

Mai un tribunale ebbe una responsabilità maggiore; la sua sentenza si attirerà alla lode ed al biasimo generale, essa però è soggetta alla critica della scienza legale e sopratutto a quella dell'avvenire, che sarà esente dagli errori e dalla parzialità del presente.

Oso sperare che il tribunale non baderà alle persone e si ricorderà soltanto del concetto astratto dell'impero e del servizio dell'impero.

Sono lieto che l'accusato non sia giudicato dai giurati; mi sentirei meno rassicurato che davanti ad un tribunale il quale non deve rendere nessun conto al mondo. Può darsi che il tribunale ritenga sussistere la violazione delle severe norme disciplinari; ma nel giudizio la legge sarà la sola vostra guida, e se ritenete che la legge sia oscura, dovrete pronunziare un'assolutoria, così lo richiede la legalità moderna.

Lo scopo politico di questo procedimento è raggiunto sin d'ora. Il ministero degli esteri ha dimostrato che ha una disciplina molto più severa di quella che vige presso un governo amico. Qui l'oratore domanda: Quali delitti sono attribuiti all'accusato? Dall'atto di accusa due, dalla sentenza l'accusa tre, da una lettera del sig. di Bülow quattro. Si consideri quale incertezza del concetto debba esistere fra giureconsulti così eminenti! Ma e mandato sontrapporre all'*universitas facti* una concorrenza di delitti, l'accusa non sarà mai compresa all'estero, essa mi fa l'effetto d'un *lapsus legis*, in cui un accusato che non fosse ben difeso dovrebbe soccombere.

L'oratore respinge la questione dell'*extraterritorialità*, dicendo che nella difesa essa servirà a scopi soltanto pratici. Se anche le ragioni giuridiche, quand'anche fosse vero tutto ciò che gli è addebitato, l'accusato dovrebbe essere assolto. L'oratore dice che nei libri del Diritto romano è stabilita la massima, giusta la quale nessuno può essere punito per ritenzione di beni quando non abbia agito *mala fide* o solo per un'idea sbagliata del suo diritto.

Si vuole disseppellire un decreto del 1711, che riguarda una spedizione al polo Nord, che scopre nuove terre in regioni lontane. È difficile che i candidati alla diplomazia conoscano quel decreto, che non sarà noto neppure ai membri del Consiglio federale. Invitò la rappresentanza diplomatica dell'impero germanico non è l'erede dell'antica diplomazia prussiana. Si deve distinguere fra i segreti diplomatici e gli ordinari, appunto come il segreto della confessione è giuridicamente diverso da qualunque altro.

L'oratore dice che non v'ha ancora un Codice unificato che possa giudicare una trasgressione verso l'impero. Il concetto di proprietà non è d'accordo su la diversità fra ufficiale e privato.

La pratica inglese non conosce nella diplomazia documenti (*documents, instruments*) ma soltanto *papers and correspondences*.

L'oratore a questo proposito menziona la poca accuratezza e precisione dell'accusa. Egli conclude dicendo: « Quest'uomo (l'accusato) potrebbe, come quel romano che mostrava le sue cicatrici, svelare le ferite riportate nella sua carriera diplomatica a Parigi ed a Roma; ma egli non lo fa qui, perchè sarebbe poco dignitoso. Egli sdegna d'invocare la compassione; egli non chiede altro che giustizia. In nome del Re giudicate l'ambasciatore dell'impero tedesco che restò, dopo terminata la guerra, a Parigi, nel paese nemico a rappresentarvi l'imperatore. Giudicate da giudici prussiani col motto prussiano: *Suum cuique!*

Secondo la nostra convinzione davanti a Dio e davanti agli uomini, questa sentenza non potrà essere che un'*assolutoria*. (*Vivi applausi nell'uditorio*)

Il presidente ammonisce il pubblico di astenersi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione.

Il procuratore di Stato replica ad alcune osservazioni della difesa. Egli dice non sapere perchè il conte Arnim ha intrapresa questa campagna, egli si è però fermato a tempo e forse l'attentato di Kissingen non è estraneo a questa risoluzione.

(*L'accusato sorride ironicamente*)

L'orazione dell'avv. Holtzendorff durò quasi due ore. Egli parlò con eloquenza e dottrina, e destò tutte le simpatie dell'uditorio, mentre il procuratore di Stato che rivolse tutti i suoi sforzi a provare il fondamento dell'accusa, venne spesso interrotto dai mormorii di disapprovazione, specialmente quando terminò proponendo che l'accusato fosse condannato a due anni e mezzo di carcere, ciò che produsse una penosa sorpresa nel pubblico.

Anche gli altri due difensori proporranno che il tribunale dichiari non farsi luogo a procedere contro l'accusato.

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(C.^{re}) **Bucarest,** *9 dicembre.* — Nella seduta di lunedì scorso la Camera dei deputati ha eletto il suo presidente, e, come l'anno scorso, il principe Demetrio Ghika riunì la maggioranza dei suffragi. Il Senato, dal canto suo, procedè pure all'elezione del suo ufficio e del presidente. La maggioranza di voti designò come presidente il metropolitano-primate, capo della Chiesa nazionale, che di diritto, a tenore della Costituzione, fa parte del Senato.

La Commissione nominata dalla seconda Camera per compilare la risposta al discorso del Trono, di cui vi ho parlato nell'ultima mia lettera, adempiè al suo incarico, ed il signor Pietro Carp, relatore, presentò all'ufficio di presidenza della Camera un progetto d'indirizzo che venne adottato a grande maggioranza. È da notarsi come il passo principale di questo progetto di risposta, quello relativo alla politica estera. L'opposizione tutta e quindi l'unanime rappresentanza nazionale approvò specialmente la politica seguita sino ad oggi dal ministro degli affari esteri, signor Boeresco. Su questo terreno la nazione intera è disposta a tutti i sacrifizi; su questa quistione il sentimento nazionale è unanime ed approva ciò ch'è stato fatto, accordando la sua intera fiducia per raggiungere lo scopo indicato dalla base stessa del diritto di questo paese.

Sono infatti aspirazioni nobili e legittime d'un valore troppo superiore perchè possano produrre animosità od un'ostilità non calcolate. La nazione latina alle sponde del Danubio non ha che a seguire l'esempio dell'Italia stessa, colla quale ha tanti intimi legami, per raggiungere il suo scopo. Certo la missione è difficile, ma la Rumenia saprà dissipare le prevenzioni dell'Europa, grazie all'abilità dei suoi uomini di Stato ed alla saviezza della nazione intera. Le nazioni deboli devono farsi strada colle loro istituzioni ed il grado della loro civiltà.

Il progetto di risposta in quistione dichiara che l'armonia fra i poteri dello Stato e l'ordine che regna all'interno del paese devevano necessariamente destare la fiducia all'estero, e siamo convinti che oggidì più che mai possiamo contare sul benevolo appoggio delle potenze garanti.

La difesa dei nostri diritti trova, nello *stretto mantenimento dei trattati* e delle nostre antiche capitolazioni, una base di cui niuno può contestare la legittimità. Questa ultima opinione approvata dalla Camera intera è detta esattamente quella del governo, e mi dà l'occasione d'informarvi che la notizia divulgata da certi giornali, relativa a talune concessioni da parte del governo nella questione dei trattati di commercio non ha alcun fondamento. Il governo rumeno non ha da chiedere alcuna autorizzazione nè ha da fare concessioni di forma; non è già una grazia ch'esso vuole ottenere nella quistione dei trattati di commercio, ma semplicemente l'esercizio d'una facoltà che è inalienabile e che risulta dalla base stessa del diritto nazionale.

Il progetto di risposta soggiunge: « La Camera prese atto con piacere di tutti i provvedimenti destinati a migliorare i varii rami dell'amministrazione interna. Le convenzioni conchiuse con gli Stati vicini come pure la nuova legge organica del ministero dell'interno, troveranno da parte nostra una attenzione costante e saremo sempre pronti ad accettare le modificazioni relative ai progressi crescenti del paese. In quanto concerne l'agricoltura, il commercio ed i lavori pubblici, adotteremo pure qualunque provvedimento atto ad imprimere un maggiore impulso alla produttività del suolo ed a moltiplicare le vie di circolazione per cui devono passare i prodotti dell'industria nazionale.

« La creazione d'istituzioni agricole ci darà i capitali senza di cui la coltivazione del suolo presenta difficoltà sempre maggiori. Esperimenti di questa natura non possono a meno di riuscire, e l'esperienza del Credito fondiario che, atteso il poco tempo da che funziona diede risultati considerevoli e trovò nel pubblico un decisivo appoggio, ci prova che il capitale non è mai tanto abbondante come quando si unisce alla proprietà fondiaria.

« Le riforme nell'istruzione pubblica sono attese dal paese con una viva impazienza. Abbiamo più di ogni altra nazione il dovere di accrescere i mezzi atti a sviluppare la nostra coltura intellettuale e morale e di dare alla nostra gioventù un'educazione nazionale.

« Constatiamo con piacere gli effetti prodotti dalla riforma del Codice penale; daremo tutta la nostra attenzione ai progetti annunziati da V. A., per completare queste riforme importanti. »

Il progetto conclude dichiarando che l'Assemblea cercherà di far fronte, coi mezzi più convenienti, alle spese richieste dall'organizzazione materiale del paese, e dichiarando che la Camera dei deputati è lieta di poter esprimere in questa circostanza la sua devozione al Principe regnante ed alla dinastia.

FRANCIA

Fra pochi giorni il signor Gabet presenterà un nuovo rapporto sugli atti del governo della difesa nazionale, e allora molti deputati chiederanno che sia messa all'ordine del giorno la discussione di tutta l'inchiesta.

— Il signor Grévy, riassumendo il seggio presidenziale della sinistra repubblicana, ha detto che questa serve di *trait d'union* fra gli altri gruppi repubblicani e che lega tutte le forze del partito.

— Il ministro della marina con recente disposizione ha tolto agli ufficiali di marina, quartier-mastri, marinai e assimilati di portare la barba intera.

Si assicura, dice il *National*, che un'eguale misura verrà applicata a tutti i corpi della marina.

— Il *Moniteur* fa cenno della probabilità di prossime modificazioni ministeriali, perchè il gabinetto non può contare su una maggioranza seria nell'Assemblea.

Lo stesso giornale assicura che non è vera la notizia dell'offerta d'un portafoglio al signor Fortou.

— La *Patrie* dice che la statistica dei cavalli che si fa attualmente in Francia preoccupa vivamente la popolazione. Il governo moltiplica le circolari per assicurarla che si tratta d'una statistica per conoscere esattamente le risorse sulle quali la nazione può contare in caso di bisogno.

— Il signor Lemaitre, conservatore, fu eletto consigliere del circondario di Lilla.

GERMANIA

I giornali di Berlino del 14 annunziano che nella serata di sabato, in casa del principe di Bismarck, un revolver Bland, il quale stava sopra la tavola, si scaricò da sè, mentre un deputato lo esaminava, e la palla sfiorò un signore vicino senza ferirlo. La serata non fu disturbata da questo fatto se non per breve tempo.

— La Commissione di giustizia del Consiglio federale ha terminato oggi la discussione della legge sul matrimonio civile ed ha conservato generalmente le disposizioni precedenti stabilite dal Parlamento. Il diritto reale, come era voluto dalla Baviera, non fu ammesso; neppure il divorzio fu ammesso; questo potrà soltanto essere pronunciato dai tribunali civili. Per contro, nella legge furono enumerati tutti gli impedimenti al matrimonio e relativamente ad essi si è creato un diritto comune.

— La *Gazzetta di Kiel* annunzia che le cannoniere tedesche di stazione nelle acque spagnuole vennero richiamate. L'*Albatros* ritorna a Kiel e il *Nautilus* si reca all'isola di San Tommaso.

GRECIA

Un telegramma da Atene, 12, annunzia che la Camera prese a discutere il bilancio; su questo proposito il ministero è stato attaccato vivamente.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli, 5, all'*Osservatore triestino*:

Giovedì a otto S. M. il sultano ricevette al palazzo di Dolmabagtche S. A. il gran-visir, col quale percorse a lungo su diversi affari di Stato. Sabato S. M. ricevette il conte Zichy, il quale presentò al sultano il conte Szechenyi, nominato capo istruttore del *sermuhim* (corpo dei pompieri), nonchè il di lui aiutante, il conte Csirisky. S. M. espresse al conte Szechenyi il suo vivo desiderio che il nuovo corpo venga organizzato quanto prima, e che è pronto a sanzionare tutte le utili misure che saranno proposte a questo scopo.

S. M. si è compiaciuta di conferire all'ammiraglio Hobart Pascià l'ordine del l'Osmanié di seconda classe, per dimostrargli quanto apprezzi i servigi resi dall'ammiraglio alla marina turca. Come già sapreste l'ammiraglio ritorna al servizio inglese.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deciso di istituire una Commissione speciale allo scopo di esaminare i nuovi statuti della Banca imperiale ottomana. Questa Commissione si comporrà di Yussuf Pascià, ministro delle finanze, Ghalib Bey, capo delle dogane, e di varii altri eminenti funzionari. S. E. il ministro del commercio, Cabuli Pascià fu incaricato del progetto d'inventare la questione della Regia dei tabacchi, la quale col sistema attuale deprime la coltivazione di questo prodotto e non rende allo Stato che un modesto introito.

La Commissione mista incaricata per la definitiva demarcazione della frontiera turco-persiana tenne sabato la sua terza seduta presso la Porta.

— Si annunzia da Costantinopoli che Abdul Kerim Pascià è stato esonerato dal suo ufficio di Kaimakan nel ministero. Il suo successore non è ancora conosciuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. Regio decreto 2 novembre che approva il regolamento pel servizio della taverna nel porto d'Ancona.

2. Regio decreto 13 dicembre che approva il regolamento pel ritiro dei biglietti fiduciari delle Banche di credito agrario, popolari e in genere di quelle di credito, dei comuni, opere pie, altri corpi morali, associazioni e privati.

3. Regio decreto 29 novembre che autorizza la *Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia* ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

4. Regio decreto 29 novembre che autorizza la Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio d'Emilia ad aumentare il suo capitale.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

6. Elenco degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cavo sottomarino da Singapore a Batavia (isola di Giava) è interrotto e che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni di Serramanna e Sanluri (provincia di Cagliari) e di Piozgne ed Ozieri (provincia di Sassari).

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 17 DICEMBRE
(*19ª della sessione*)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Sulla proposta della Giunta per le elezioni, la Camera convalida le elezioni degli onorevoli Serpi (collegio d'Isili), Carbonelli (Taranto), e Garibaldi (Roma 5°).

Pres. La Giunta propone che sull'elezione dell'on. Farina nel collegio di Levanto sia ordinata un'inchiesta giudiziaria, sospendendosene la convalidazione.

Carcassi propone che l'inchiesta sia, invece, parlamentare.

Fossa (relatore) dichiara che la Giunta non si oppone all'emendamento dell'on. preopinante.

La Camera approva che l'inchiesta sulla elezione di Levanto sia parlamentare, e sulla proposta dell'on. Carcassi, appoggiata dall'on. Paternostro Paolo, deferisce al presidente la nomina della Commissione che dovrà procedere all'inchiesta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1875.

Senza osservazioni si approvano i capitoli concernenti i tabacchi, i sali, il lotto, le poste, i telegrafi ed i proventi delle ferrovie.

Della Rocca e **Marolda Petilli** fanno qualche osservazione sul cap. 24 (Proventi delle cancellerie giudiziarie).

Risponde brevi parole l'on. ministro delle finanze.

Senza osservazioni si approvano gli altri capitoli concernenti le rendite del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Mantellini (relatore) sono approvati i capitoli relativi alle entrate eventuali e tutti gli altri concernenti la parte attiva del bilancio, eccetto il 57 *bis*, che resta sospeso.

Serena svolge delle considerazioni sul capitolo 64 (Debito dei comuni per dazio di consumo). Indirizza al ministro delle raccomandazioni.

Sella parla sul capitolo 57 *bis* (Capitale ricavabile da alienazioni di titoli esteri di rendita pubblica), svolgendo delle considerazioni, che il posto dal quale l'oratore parla non gli permette di udire, sulle questioni dei danni di guerra, e indirizzando al ministro delle raccomandazioni sull'argomento.

L'oratore domanda se il ministro accetta la riserva che la Commissione generale del bilancio fa su questo capitolo colle seguenti parole che riproduciamo dalla Relazione:

« Un nuovo capitolo 57 *bis* è accolto dalla nota di variazioni di agosto, *Capitale ricavabile da alienazione di titoli esteri di rendita pubblica*, e per lire 6,000,000. Vi si espone: che, in esecuzione alla convenzione stipulata in Firenze nel 6 gennaio 1871, la monarchia *austro-ungarica* consegnò al regno d'Italia una cartella al portatore del debito pubblico di quella monarchia del capitale nominale di 4,149,000 fiorini; che parte di questa cartella, e precisamente per un capitale nominale di fiorini 808,950, restò aggiudicata alle provincie venete e lombarde in sentenze conformi della Corte d'Appello di Roma e della Cassazione di Firenze, a rimborso del fondo di riserva della guardia nobile del corpo Lombardo-Veneto: che si reputa opportuno per sopperire ai bisogni del Tesoro d'alienare i titoli rimanenti del capitale nominale di fiorini 3,540,050; e che, tenuto conto dei corsi della rendita pubblica a Vienna, e dei cambi, non che delle spese di commissione e d'altre somiglianti, si calcola d'approssimativamente ricavarne appunto la somma di lire 6,000,000.

« Ed è vero. La Corte d'Appello di Roma, nella sua sentenza, che è del 1° dicembre 1873, considerato come il Lombardo-Veneto dopo incorporato per diritto del fine al l'impero austriaco, non ebbe mai politica od amministrativa autonomia, ne deduce che il suo credito non potè per successione passare nel regno italiano: e attesochè mediante la convenzione del 6 gennaio 1871 il regno d'Italia riuscì a ricuperare dall'Austria fiorini 808,950 col residuo attivo della guardia, attribuì per altrettanta somma alle provincie venete la cartella nella quale fu pagato il regno d'Italia, con gli interessi dal 1° novembre 1870. Ma è anche vero che questo fondo di riserva della guardia nobile del corpo lombardo-veneto, per fiorini 634,000, si destinava a soccorso dei cittadini di esse provincie di più ristretta condizione di fortuna, e non stati indennizzati delle requisizioni e d'altri danni sofferti nella guerra che prepararono e compierono il nostro nazionale risorgimento. Era questa la destinazione indicatane nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, onorevole Sella, nella tornata del 1° aprile 1871 e riprodotto nella tornata del 17 aprile 1872, e sul quale si ha la relazione della Commissione della Camera, presentata nella tornata del 26 aprile 1873, n° 99 *A*. Chiusa la sessione, non è stato altrimenti riprodotto quel progetto di legge che s'intitolò *sui danni di guerra*; sebbene le partite che vi si riferirono si chiamarono, ma le più non sono di danni di guerra. E sebbene siano tutt'altro che spente le partite sulle quali si era dal ministero richiamata l'attenzione della Camera con quel progetto di legge, e sulle quali riferì la Commissione. »

Non passa giorno che, per giudicati di tribunali o per transazioni, combinate nelle forme prescritte dal regolamento di contabilità, alcuna non se ne liquidi o stralci, e bene spesso a più dure condizioni pel Tesoro di quelle state allora proposte.

La Commissione generale del bilancio, nell'ammettere il capitolo, intende riservata senz'alcun pregiudizio ogni questione che in qualsiasi modo si è presa occasione dal titolo di questo capitolo di trattare e proporre.

Mantellini ricorda il progetto di legge che fu presentato su questa materia e sul quale riferì una Commissione parlamentare, che propose uno stanziamento di fondi con la riserva di tutte le questioni.

L'on. relatore dice che l'amministrazione italiana fa male a lasciare insoluta sì grave questione.

Minghetti (pres. del Cons.) dice che, circa alle indennità di guerra, è competente il solo Parlamento, mentre per altre questioni di espropriazioni, ecc., possono essere chiamati a decidere i tribunali. La questione non ha però alcuna attinenza col bilancio dell'entrata, nè potrebbe averne col bilancio passivo. (*Ilarità*) L'on. ministro dichiara che accetta le riserve esposte nella relazione della Commissione del bilancio.

Sella dice che più volte ha pensato se l'Italia poteva essere in grado di pagare i danni di guerra. Si tratta di pagar tanti altri impegni ben più urgenti.

L'oratore si dichiara pienamente soddisfatto dell'accettazione che il ministro ha fatto delle riserve della Commissione.

Depretis osserva che non si deve dimenticare l'interesse delle finanze, ma nemmeno trascurare il principio della giustizia e il diritto dei cittadini.

Branca parla brevemente sul capitolo.

Pissavini ricorda la promessa del ministro di presentare un progetto di legge, e domanda se sia disposto a mantenerla.

Minghetti dice che la questione è affatto estranea a questo bilancio, e che non può che ripetere le dichiarazioni fatte.

Dopo brevi parole degli on. Branca e Maurogònato il capitolo 57 *bis* è approvato.

Senza osservazioni sono approvati tutti i capitoli della parte straordinaria del bilancio. La somma complessiva del bilancio ascende a L. 1,468,121 063 83.

Pres. È in discussione il 1° articolo del progetto di legge d'approvazione del bilancio:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875 il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione della entrata, annesso alla presente legge. »

Mancini svolge un'aggiunta all'art. 1°, sottoscritta anche dall'on. Odescalchi, perchè la proroga della cessazione della franchigia doganale accordata a Genova sia pure accordata a Civitavecchia.

L'oratore svolge delle considerazioni in appoggio della sua proposta.

Minghetti dice che alla Camera di commercio dichiarò che non avrebbe mai acconsentito ad una proroga.

A Venezia non si concedè proroga alcuna e l'on. ministro non crede che, fuori del primo momento, la cessazione del porto franco possa recar perturbazioni. A lungo andare Civitavecchia si vantaggerà. La concessione d'una proroga al 1° aprile prossimo quale importanza e utilità avrebbe? Nessuna.

L'on. ministro dichiara di non poter accettare la proposta dell'on. Mancini.

Mancini vi insiste e aggiunge nuove considerazioni per indurre la Camera ad approvare la sua aggiunta, inspirata dal principio dell'eguaglianza tra le diverse provincie dello Stato.

Minghetti dichiara che la legge dev'essere eseguita e che non si tratta nè favorire o avversare le provincie, ma di ubbidire alla legge.

L'on. Negrotto fa qualche osservazione sulla questione, in rapporto agli interessi della città di Genova.

Sella dichiara che la Commissione generale del bilancio non accetta la proposta dell'on. Mancini.

L'oratore raccomanda al ministro che sia sollecitata la costruzione del breve tronco ferroviario tra la stazione di Civitavecchia e il porto.

Mancini soggiunge nuove osservazioni in appoggio della sua proposta.

Dopo brevi parole dell'on. Sella, la proposta aggiuntiva dell'on. Mancini, messa ai voti è respinta.

L'art. 1° è approvato.

Sono approvati anche i seguenti due articoli:

« Art. 2. Sono mantenute anche per l'anno 1875, in tutte le provincie del Regno, le ritenute sugli stipendi, sui maggiori assegnamenti e sulle pensioni, autorizzate dalla legge del 18 dicembre 1864, n° 2034, e l'aumento d'imposta, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, num. 4513, e all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784. »

« Art. 3. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi. »

Pres. Domani si discuterà l'articolo quarto.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Si continua alacremente dalla Giunta municipale l'esame del bilancio. Una parte di quello è stato già data alle stampe, e quanto prima sarà presentato al Consiglio per l'approvazione.

Il signor Renieri, uno dei più illustri scrittori greci dell'età presente, invitato al banchetto platonico che si fece in Roma il 6 dicembre, scrisse al senatore Mamiani una bellissima lettera, nella quale si scusò di non esservi potuto intervenire. Ci è grato pubblicarne il seguente brano:

« Non mi resta dunque che di pregare V. S. di accogliere le mie scuse e i miei sinceri ringraziamenti e di farne parte all'eletta schiera dei cultori del divino Platone che ha concepito la bella idea di onorare il sublime filosofo e di restaurare l'Accademia che ai tempi dei Medici levò tanto grido.

« Sento profondamente l'onore impartitomi di rappresentare in mezzo a loro signori la patria del grand'uomo e di essere accolto come discendente di quei greci che nel secolo XV, fuggendo la terra natale fatta schiava dai barbari, ritrovarono in Italia libero asilo e il culto dei loro grandi pensatori.

« Voglia V. S. essere l'interprete di questi miei sentimenti presso gli illustri suoi amici e colleghi. »

La lettera è scritta in lingua italiana. Il sig. Renieri conosce perfettamente la lingua e la letteratura. Come Foscolo è stato greco di padre e italiano di madre, egli fu greco di madre e italiano di padre.

Il ff. di sindaco ha pubblicato il seguente avviso in data 16 corrente:

Si previene il pubblico che la lista dei giurati pel prossimo anno 1875, compresi nella circoscrizione del primo mandamento, trovasi affissa nella prima sala dell'Officio di statistica situato in Campidoglio sotto il portico del Vignola, e vi rimarrà per dieci giorni da oggi, secondo prescrive la legge 8 giugno 1874, a comodo di chiunque voglia prenderne cognizione.

Quantunque non siasi alzata bandiera bianca, continua l'armistizio fra il Municipio e la R. Soprintendenza degli scavi.

Quasi a tutela dei patti, sull'orlo degli scavi dalla parte della piazza fanno permanentemente la sentinella tre guardie municipali, mentre dall'altra parte del fossato un guardiano, e, se così piace al commendatore Rosa, una guardia degli scavi, nella sua uniforme verde e rossa sta passeggiando colle braccia conserte al petto, ad aspettar forse fra non molto che si riprendano le ostilità... volevamo dire i lavori di escavazione.

Nell'a scorsa notte, mentre due guardie di pubblica sicurezza perlustravano la via Monte Caprino, un uomo dell'età di circa sessant'anni si gettò improvvisamente su loro con un coltello alla mano, menando quattro o cinque colpi da disperato sopra una di esse, e quindi si diede alla fuga.

Le guardie però, datesi ad inseguirlo, lo poterono disarmare ed arrestare.

La guardia assalita non riportò che una levissima ferita; ebbe però il suo cappotto forato in più parti dai colpi di coltello ricevuti.

Ignorasi il motivo che spinse quel vecchio a tale atto; dall'assieme però si potè comprendere ch'ei non fosse nel pieno esercizio delle sue facoltà mentali.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Nella ricorrenza del Capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi, stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono sempre essere posti sotto fascia, oppure entro buste non chiuse, non essendo ammesse le buste suggellate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della francatura ridotta, debbono essere posti sotto fascia, tranne quelli per la Svizzera, per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, i quali possono anche essere spediti entro buste aperte.

Firenze, li 12 dicembre 1874.

Dall'Ufficio della polizia urbana ci sono trasmesse le seguenti notizie:

Dal 21 marzo al 7 dicembre 1874 furono sospesi temporaneamente dal servizio pubblico 46 vetturini di piazza, in seguito a gravi mancanze commesse.

Furono parimenti sospesi, nel suddetto periodo e per le stesse ragioni, 111 tra cocchieri ed inservienti d'omnibus.

Nei mesi d'ottobre e novembre 1874 la Cancelleria della Pretura urbana ha incassato, per sentenze pronunciate dalla Pretura stessa per trasgressioni ai regolamenti municipali, la somma di lire 2091 35.

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1874 si incassò, a titolo d'oblazione per contravvenzioni conciliate a cura della polizia urbana, la somma di lire 20 237 61.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 16 dicembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 749,9
Termometro Centigrado
Massimo = 9,0 -- Minimo = 1.7
Umidità media del giorno
Relativa = 87 — Assoluta = 6,19
Vento dominante Nord.
Stato del cielo. Nebbia fitta nella mattina. Coperto alle 3 pom. Chiaro a sera.
Pioggia in 24 ore 0,mml.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel giorno 21 corrente innanzi alla Corte d'Assise di Roma, circolo straordinario, si discuterà la causa contro il Riesa e la Comanducci, accusati d'avere somministrato veleno al compianto generale Gibbone. Raccogliamo qui qualche particolare della di lui vita e tutti quei fatti che sono ritenuti per certi intorno alla morte.

Carlo Gibbone nacque in Cuneo il giorno 15 dicembre 1806. Fatti i primi studi, all'età di 18 anni (16 marzo 1820) s'arruolò quale semplice volontario nel reggimento in allora denominato Cacciatori di Nizza.

Percorse la carriera militare di grado in grado e s'ebbe a distinguere mai sempre per valore, disciplina ed intelligenza, e giunse all'alto grado di luogotenente generale nel dì 15 ottobre 1860.

Le prime sue campagne furono quelle del 1848-49. Ebbe nel 1848 la medaglia d'argento al valore militare per essersi distinto nei fatti di Somma-Campagna 24-25 luglio. E nel 1849, avendo preso parte a quella campagna ed alla sfortunata battaglia di Novara, conseguì la menzione onorevole.

Fu tra quei prodi che presero parte alla spedizione di Crimea.

Ritornato dalla spedizione, venne preposto quale maggiore al comando in primo del battaglione dei figli di militari.

Dichiarata la guerra del 1859, viene nominato luogotenente colonnello dell'8° reggimento fanteria e lo vediamo alla testa di queste combattere con valore ed intelligenza nella memoranda battaglia di S. Martino, sicchè viene decorato dell'Ordine militare di Savoia, mentre la bandiera del reggimento viene fregiata della medaglia d'argento al valor militare.

Nella campagna combattuta dal 1860 al 1861 per la libertà della parte meridionale d'Italia, Carlo Gibbone e come colonnello e come maggiore generale prese parte ai fatti d'armi più importanti.

E, terminato di combattere contro soldati, colla brigata Ravenna pugnò contro alle orde brigantesche. E fu tale la di lui cooperazione, che per la stessa s'ebbe la Commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nel 16 giugno 1861 fu chiamato a dirigere presso il ministero della guerra la Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, posto che occupò sino al dì 5 gennaio corrente anno, giorno in cui cessava di vivere per propinato veleno.

Il Gibbone aveva preso per sua ordinanza da ben due anni un soldato per nome [illegible], da Santa Margherita di Belice (Sicilia), il quale trattava non come servo ma quasi come figlio, lasciandolo padrone della casa, tanto che potè introdurre, ad insaputa del generale, che viveva sempre nel suo studio ed ufficio, una donna per nome Francesca Comanducci, di Toscana.

Sui primi di gennaio del corrente anno gli amici del Gibbone notavano in lui un esaurimento e pervertimento nelle facoltà mentali ed una certa alterazione di fisonomia da farne non lieti presentimenti.

La contessa Pes, sua nipote, rimaneva atterrita per l'abbattimento fisico e morale che notava nello zio.

Il giorno 4 gennaio fu veduto ritornare dall'ufficio e salire stentatamente le scale e non avere forza di trarre la chiave di tasca per aprire la porta di casa.

La mattina del successivo giorno si levò, secondo il suo costume, prima dell'alba, si fece la barba e dal Riesa fecesi portare il caffè.

Circa due ore dopo il Riesa chiamava l'avv. Busselini (nella cui casa abitava appunto il Gibbone) annunziandogli che il generale soffriva gravi sconcerti. Accorse l'avvocato e trovava il Gibbone a letto; il Riesa diceva che il padrone dopo essersi vestito, era giunto sino alla porta, ma che giuntovi, era svenuto e che egli lo aveva adagiato sulla poltrona, gli aveva dato del vermouth per ristorarlo, e che rinvenutosi alquanto, il generale faceva per uscire di nuovo, ma di nuovo ricadde in uno svenimento pel quale lo aveva posto a letto.

L'avv. Busselini rimase a custodirlo ed il Riesa andò per un medico.

Il medico giunto era quello di reggimento, ed osservato il malato, disse trattarsi di semplice svenimento prodotto dall'aver dormito il generale con un caldano acceso nella stanza.

Molto più riteneva il medico fosse questo il vero, in quanto il Gibbone lamentavasi di non aver potuto dormire la notte per questione avute il giorno innanzi coll'ordinanza [illegible].

Il dottore ordinò una pozione di solfato di soda che venne tosto somministrata e che sembrava avesse giovato e l'ammalato tanto che, all'ordinanza del ministero della guerra venuta a prendere contezza di lui si diceva che fra qualche istante il generale sarebbe andato al ministero.

D'un tratto però la sua fisonomia allibisce, i polsi gli mancano; egli spira.

Riesa assisteva alle operazioni dello scultore che levava la maschera del volto del generale, assisteva a composerlo nella bara, e vestito a bruno, seguiva il feretro nelle esequie che si fecero nel 7 gennaio.

Il 24 gennaio Riesa da Roma partiva per Napoli in compagnia della Comanducci; il 26 da Napoli, prendendo posto di 1ª classe sul vapore *Tigre*, s'imbarcava per Palermo ed il 30 giungeva in Alcamo.

Fu il lusso e lo sfarzo dei due viaggiatori (la Comanducci vestiva eleganti abiti di velluto) che destarono i sospetti di un tenente dei RR. carabinieri, il quale avendo risaputo che il Riesa fosse ordinanza del generale Gibbone e conoscendo lo sfoggio della morte, gli parve che qualche delitto nascondesse.

Manifestati i sospetti al sotto-prefetto, il Riesa e la Comanducci sono arrestati dandosene avviso alla questura di Roma, la quale in pari tempo era avvertita dal conte Pes che, procedute all'inventario degli effetti del defunto generale, aveva rilevata la mancanza di due cartelle della rendita di L. 1000 ciascuna.

Dalle prime investigazioni si stabilì che il Riesa prima e dopo la morte del generale giocava forte al lotto e alla sacchinetta e che perdeva più assai che i suoi mezzi non gli permettessero, e che, interrogato da persone di conoscenza, rispondeva potere così agire avvegnachè il padrone gli aveva lasciato molto denaro.

Da queste prime indagini nacquero sospetti, che la morte del Gibbone fosse stata violenta. Fu disumato il cadavere ed affidate le porzioni a valenti chimici i quali rinvennero nel cadavere la *delfina*, sostanza venefica estratta dallo stafisagria, pianta della famiglia delle rannuncolacee, e ne rinvennero in tale quantità da poter fare degli esperimenti sopra piccoli animali.

Si doveva procedere, come già fu annunziato, alla discussione della causa nel luglio passato, ma ad istanza dell'avv. Crispi, uno dei difensori del Riesa, la causa venne rinviata.

Dopo gli interrogatorii seguiti per parte del presidente Basile an'istruzione la quale portò al rinvenimento dei due titoli e a molti altri oggetti derubati. Quindi con maggior copia di fatti e di prove, questo dramma giudiziale sarà svolto il 21 corrente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per abbondanza di materia rimandiamo a domani l'appendice drammatica.

— Nel prossimo carnevale, Ernesto Rossi darà un corso di venti rappresentazioni al teatro Capranica. Fin da ieri, 16, è stato aperto al botteghino del teatro l'appalto dei palchi. Le sperche potranno farsi per palchi interi, per metà e per quarti di palco. Il loro prezzo dovrà sborsarsi per metà all'atto della stipulazione dell'epoca, e l'altra metà all'ottava delle 20 rappresentazioni suddette. Il botteghino è aperto dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Con apposito manifesto verranno annunziati il giorno della prima rappresentazione e i prezzi serali.

Fra le altre produzioni vi saranno le seguenti:

Nerone, commedia in 5 atti di P. Cossa — *Cetego*, tragedia nuovissima di V. Salmini — *Kean*, commedia di Dumas padre — *Montjoye*, commedia di Feuillet — *Arduino d'Ivrea*, tragedia di S. Morelli — *Francesca da Rimini*, tragedia di S. Pellico — *Amleto* — *Otello* — *Riccardo III* — *Coriolano* — *Romeo e Giulietta* — *Re Lear*, tragedie di Shakspeare.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora della casa degli spiriti a Milano. — Leggiamo nei giornali milanesi del 15:

Una folla di curiosi è sempre accalcata avanti la casa N. 15 in via Larga, ove uno spirito pronuncia, col linguaggio dei piccoli colpi nel muro, i suoi oracoli.

Chi può appena, si fa presentare alla famiglia che occupa l'appartamento ove lo spirito ha formato la sua residenza: — è la famiglia del signor Pietro Tanzi, impiegato municipale.

Ieri sera una quarantina di persone erano raccolte nella camera della fanciulla, che è in diretta corrispondenza collo spirito: v'erano l'assessore conte Annoni, due ispettori di P. S., l'avvocato Canevar, il delegato Terri, il dottor Meraviglia, il comandante della guardia di P. S., il comandante dei vigili urbani, ecc. La scienza era rappresentata dal dottor Meraviglia. Si aspettava il dottor Dagnani, ma non intervenne.

Si voleva constatare il fatto; ma gli increduli, in seguito alle prove fatte, sono rimasti increduli.

Per corrispondere collo spirito, che s'è nascosto in un tavolato, è mestieri mettersi in comunicazione diretta con una figliuola del signor Tanzi, la quale conta anni sedici circa.

Alla sua volta, la fanciulla non può conversare ed interrogare con risultato lo spirito, se non quando è svestita e coricata nel suo letto aderente alla parete da cui si odono i colpi e le graffiature. Ieri sera lo spirito s'è mostrato alquanto riottoso. Rispondeva di rado ed a stento.

— Perchè, o spirito, stai muto? chiese il dottor Meraviglia, mentre teneva nella sua la mano della fanciulla.

Silenzio.

— È forse perchè c'è troppa gente in camera? Se sì, batti, se no, graffia.

E lo spirito batte due colpi.

— Ebbene, indicami quante persone debbano rimanere.

E lo spirito battè nuovamente due colpi.

Allora gli astanti, uno ad uno, prendendo la mano della ragazza che trovavasi a letto, chiesero se dovessero rimanere nel nostro.

A tutti fu risposto di no, meno ad un parente e ad un inquilino.

Ciò ha naturalmente accresciuto di un grado l'incredulità dei molti, e scosso un po' la fede dei pochi.

La ragazza, a giudizio del dottor Meraviglia, non presentò ieri sera alcun segno di anormale.

Dicesi che il signor Tanzi intenda di chiamare a consulto alcune distinte capacità scientifiche.

Siamo curiosi di conoscerne il verdetto.

Un duello misterioso a Pisa. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 13 i seguenti ragguagli su di un duello colà avvenuto:

« Nel giorno 10 corrente giungevano in questa città sei [illegible], distinti in due comitive, ciascuna delle quali prendeva alloggio in una locanda diversa.

Venerdì mattina (11), avanti giorno, uscirono dalla città in [illegible] carrozze [illegible], e si fecero a discendere [illegible] luogo detto la *Trincera*. Due dei [illegible], appena la luna fu oscura, spogliato l'abito ed impugnate le spade, dettero principio ad una partita d'onore, che terminò in breve, avendo uno di essi riportata una grave ferita al fianco destro.

Il ferito venne ricoverato nella casa di un contadino, ed affidato alle cure mediche. Gli altri cinque signori si allontanarono.

Più tardi venne arrestato uno dei signori stessi, insieme ad un altro côrso arrivato in Pisa molte ore dopo i primi. Questi però, avendo giustificato di non avere in alcun modo preso parte al duello, è stato rimesso in libertà.

Il ferito si ricusa di dare il nome del suo avversario.

Il duello pare abbia avuto luogo al seguito di una questione politica impegnata in uno dei giornali della Corsica.

Questa sera ancora le condizioni del ferito sono molto gravi. »

Sequestri di giornali. — Ieri l'altro, a Livorno, fu sequestrato il numero 277 dell'*Eco del Tirreno*.

A Napoli il 12 corrente fu sequestrato il *Contemporaneo*, perchè conteneva un articolo nel quale si canta il malcontento ed il disprezzo contro le istituzioni dello Stato.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi terminata la discussione del bilancio dell'entrata. Due sole questioni sono sorte, una relativa ai compensi pei danni di guerra, suscitata dall'onorevole Sella al capitolo che autorizza l'alienazione d'una cartella del debito pubblico austriaco per circa sei milioni. Vi presero parte parecchi deputati, e l'on. ministro di finanza, ma non si venne ad alcuna risoluzione.

L'altra questione fu sollevata dall'onor. Mancini, che propose d'indugiare la cessazione delle franchigie doganali di Civitavecchia. Vi si oppose vivamente l'onor. Minghetti, il quale ha inoltre dichiarato che gli speculatori i quali raccolsero molta merce a Civitavecchia con la speranza di poterla sdoganare con tariffe di favore, s'avvedranno del loro errore.

La Camera ha poscia respinta la proposta dell'on. Mancini e approvati i tre primi articoli della legge che approva il bilancio. Resta il quarto articolo che autorizza i 50 milioni di biglietti e che sarà discusso domani.

La Giunta delle elezioni tenne stamane seduta a ore 10 30. Fu annunziata la proposta di convalidazione dell'elezione dell'on. Teano al Collegio di Velletri.

L'on. Bortolucci riferì sull'elezione dell'on. De Sanctis a deputato del collegio di Lacedonia. L'on. Donati ne combattè la convalidazione, sostenendo la nullità delle operazioni elettorali del collegio di Andretta ed affermando che dovevasi proclamare deputato l'on. Saldi. L'avv. Sansonetti difese la validità delle operazioni elettorali di Andretta e la convalidazione della proclamazione dell'on. De Sanctis. L'uno e l'altro oratore resero omaggio alle eminenti qualità dell'on. Francesco De Sanctis e l'on. Donati dichiarò che aveva meno scrupolo a combattere l'elezione, poichè l'on. De Sanctis è già stato eletto in altro collegio, e quindi la Camera non è privata d'uno fra i più illustri rappresentanti.

La Giunta deliberò di proporre che siano annullate le operazioni di ballottaggio nel collegio di Lacedonia e che si debba procedere ad un nuovo ballottaggio tra l'on. De Sanctis e l'on. Saldi.

La Giunta riprenderà la seduta questa sera a ore 9.

La Giunta riaperse la sua seduta questa sera a ore 9 30.

L'onor. Morini riferì sull'elezione dell'on. De Luca Francesco nel collegio di Serrastretta, della quale la Giunta deliberò di proporre alla Camera la convalidazione.

L'on. Massari riferì sull'elezione dell'on. Carlo Panattoni nel collegio di Lari, la quale ha dato origine a 35 proteste e 41 controproteste.

L'onor. Toscanelli impugnò la validità di questa elezione, affermando che vennero annullate schede che dovevano ammettersi al verbale e sostenendo le accuse di corruzione e di pressioni.

L'oratore conchiuse chiedendo o l'annullamento dell'elezione o la rinnovazione del ballottaggio tra gli on. Panattoni e Simonelli o un'inchiesta.

L'onor. Panattoni difese la validità della propria elezione e sostenne la regolarità delle operazioni elettorali respingendo come inesatti i calcoli del suo contraddittore circa le schede e le accuse di corruzione e di brogli.

La Giunta annunzierà domani le sue deliberazioni su questa elezione.

L'on. Massari riferì sull'elezione dell'on. Gentili nel collegio di Partinico, esponendo alcune proteste per irregolarità nelle operazioni elettorali.

L'avv. Sabona sostenne le proteste che furono combattute dall'on. Guala.

Questi, prima di trattar la questione delle irregolarità nelle operazioni elettorali, accennò alla convinzione acquistata della onorabilità del Gentili, la quale, egli aggiunse, verrà alla Camera chiaramente dimostrata.

La Giunta si riservò di deliberare anche su questa elezione.

La seduta fu sciolta a mezzanotte e un quarto.

Domani seduta della Giunta a ore 10 ant.

Nella riunione di questa mattina (17) gli Uffici della Camera dei deputati hanno proseguito a discutere lo schema di legge per i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Gli Uffici 1° e 2° hanno deliberato di non passare alla discussione degli articoli, approvando due ordini del giorno, presentati il primo dal deputato Laporta ed il secondo dal deputato Lazzaro.

L'ordine del giorno del deputato Laporta è così concepito:

« Considerando che le leggi vigenti bene applicate bastano alla tutela della pubblica sicurezza e che la legge proposta offende lo Statuto e mette a discrezione dell'autorità politica la libertà individuale, l'inviolabilità del domicilio, la libertà della parola e della stampa e il diritto di riunione e di associazione, non passa alla discussione degli articoli. »

Quello del deputato Lazzaro è nei seguenti termini:

« L'Ufficio, ritenendo che il disegno di legge, mentre viola i principii costituzionali, non risponde allo scopo pel quale è fatto, non passa alla discussione degli articoli. »

A commissari sono stati nominati i deputati Laporta e Depretis.

Nell'Ufficio 4° l'on. deputato Tajani ha svolto un suo controprogetto, per il quale l'applicazione delle misure eccezionali proposte verrebbe affidata ad un corpo speciale giudiziario.

L'Ufficio ha deliberato di passare alla discussione degli articoli del progetto ministeriale nella prossima tornata.

L'Ufficio 6° ha pure deliberato a maggioranza di voti, 18 contro 15, di non passare alla discussione degli articoli, ed a commissario ha designato il deputato Majorana-Calatabiano.

L'Ufficio 7°, dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte gli on. Giacomelli Giuseppe, Torrigiani, Barazzuoli, Asproni, Mariotti, Tommasi-Crudeli, Bernini, Di Blasio, Casalini, Ruspoli, San Marzano e Salvadego, ha dato mandato al commissario di elaborare, d'accordo coi suoi colleghi e col governo, un progetto di legge speciale che provveda meglio a tutelare la pubblica sicurezza in quelle parti d'Italia dove i commissari ed il governo reputeranno che le leggi comuni non siano sufficienti; a commissario venne eletto l'autore di detta risoluzione, l'on. Giacomelli Giuseppe, con voti 14, contro l'on. Barazzuoli, che ne ottenne 13.

Negli Uffici 5, 6, 8 e 9 il seguito della discussione generale venne rinviato ad altra tornata.

Dagli Uffici sono stati altresì questa mattina nominati i seguenti commissari:

Concessione d'una strada ferrata da Candela alla fiumana di Atella:

I deputati Del Zio, Araleri.

Approvazione della convenzione con la Casa d'Erlanger per la posa e manutenzione di un cordone sottomarino fra il continente italiano e la Sardegna:

I deputati Del Zio, Speroni, Giordano.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario:

I deputati Della Rocca, Marchetti, Fossa.

Riordinamento del notariato:

I deputati Boselli e Mariotti.

La Giunta generale del bilancio si è riunita questa mattina per l'esame del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci della spesa, ed ha deliberato di chiamare nel suo seno l'on. ministro delle finanze.

La Camera di commercio ed arti di Roma nell'ultima sua adunanza del 15 corrente, osservati dapprima i processi verbali delle elezioni seguite nelle sezioni elettorali di Roma, Viterbo e Velletri per la rinnovazione parziale de' suoi consiglieri, proclamava eletti in ordine di suffragi, i signori Tanlongo Bernardo, Spada cav. Alessandro, Trocchi cav. Valerio, Baldini cav. Giuseppe, Pacifico Pacifico, Luigioni Paolo, Carletti Gorgonio, Cucuniello comm. Vincenzo, Sella comm. Quintino e Lazzaroni Michele. Procedeva quindi alle proposte per la nomina di sei giudici di tribunale di commercio di Roma, ed alla nomina di uno dei componenti la Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di Viterbo. Presa successivamente ad esame la relazione della Commissione nominata a riferire sull'art. 56 del Codice della marina mercantile, che impone agli armatori ed a' proprietari delle navi l'obbligo solidale di provvedere alle spese di ritorno in patria degli equipaggi in caso di naufragio, approva pienamente la relazione medesima, ed a tenore delle sue conclusioni si associava alla Camera di Napoli nell'opinare che tali spese abbiano ad essere a carico dello Stato, e nel chiedere che nel progetto di riforme al predetto Codice abbia a sopprimersi la disposizione indicata, siccome specialmente nociva agli incrementi della marina mercantile. Passava dappoi a discutere ed approvava il conto consuntivo per l'esercizio 1873 ed il preventivo per l'anno 1875: il primo de' quali si chiude con un disavanzo di L. 31,058 01, dovuto alla ritardata percezione della sovratassa sui redditi industriali della ricchezza mobile, e nel secondo le somme collocate nell'entrata si bilanciano con quelle dell'uscita, mediante la imposizione della sovratassa medesima pel detto anno 1875 nella somma di L. 138 258. Prendeva da ultimo altre deliberazioni di minor momento, tra le quali quella di non procedere per ora alla nomina pel posto di applicato, rimasto non ha guari vacante nell'ufficio della Camera stessa.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Il *Monde* pubblica un esame critico del trattato di Parigi a proposito della persecuzione dei cristiani in Turchia e vi richiama l'attenzione delle potenze firmatarie di quel trattato.

È caduta a Parigi una grande quantità di neve.

Baiona, 16. — Il tempo continua ad essere cattivo ed impedisce assolutamente le operazioni militari nel Nord della Spagna.

Washington, 15. — Il Congresso messicano decise di sopprimere gli Ordini religiosi.

Versailles, 16. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si approva in terza lettura la legge che dichiara suddito francese e soggetto al servizio militare ogni individuo di origine straniera, ma nato in Francia, e che non abbia soddisfatto all'obbligo del servizio militare nel suo paese.

Plœuc presenta una petizione firmata da 62 francesi residenti in Egitto, i quali domandano che siano mantenute le capitolazioni.

La Commissione propone che questa petizione sia rinviata al ministro degli affari esteri.

Gambetta appoggia il rinvio, ma si lagna che il risultato delle trattative coll'Egitto non sia stato comunicato all'Assemblea e domanda che il Libro Giallo sia prontamente distribuito.

La petizione è rinviata al ministro degli affari esteri.

Henry Martin domanda che non si ponga all'ordine del giorno di domani la seconda deliberazione della legge sull'insegnamento superiore, perchè egli intende di presentare un controprogetto.

La destra non acconsente e ne segue un vivo incidente.

Si procede alla votazione su questa proposta, ma il numero dei voti riesci insufficiente in seguito all'astensione della sinistra.

La questione fu aggiornata a lunedì.

Versailles, 16. — La Commissione costituzionale decise di proporre all'Assemblea, dopo le vacanze del 1° gennaio, di mettere all'ordine del giorno non la legge sulla trasmissione dei poteri, domandata dalla sinistra, ma il progetto di legge relativo alla seconda Camera.

Parigi, 17. — L'Assemblea nazionale non terrà oggi seduta.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che nominano 3 nuovi prefetti e ne traslocano altri 5 da un dipartimento all'altro.

Venezia, 17. — Oggi, presenti il prefetto, il console inglese, l'ammiraglio comandante del dipartimento, il municipio e la Camera di commercio, fu presentata dal signor Blumenthal, in nome del municipio e della Camera di commercio, la bandiera italiana al capitano del piroscafo *Venezia*, della compagnia *Peninsular and Oriental*. Il capitano rispose ringraziando la città. La bandiera fu subito issata all'albero di prora.

Berlino, 17. — *Seduta del Reichstag.* — Prima che il presidente dichiarasse aperta la seduta, correva la voce che il principe di Bismarck abbia considerato la votazione di ieri che approvò la proposta relativa all'arresto dei deputati come un voto di sfiducia.

Alcuni deputati asserivano inoltre che il principe di Bismarck avrebbe già deciso di dare la sua dimissione.

Aperta la seduta, ebbe luogo la votazione sulla proposta presentata ieri da Hoverbeck, nella quale s'invita il cancelliere dell'impero a fare una dichiarazione sopra l'articolo 31 della Costituzione, affinchè nessun deputato, senza il consenso del Reichstag, possa essere arrestato durante la sessione.

Questa proposta fu approvata.

Il partito progressista, il centro e una metà dei nazionali liberali votarono in favore di questa proposta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — VALORI	16	17
Rendita italiana 5 %	73 30	73 47
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	76 25	76 60
Prestito romano Blount	74 —	74 10
Detto Rothschild	74 —	74 05
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1905 —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	258 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

17 dicembre 1874 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si mantenne oggi all'incirca sui prezzi di ieri, facendo 73 65 per fine mese, rimanendo così domandata.

Molto attiva la piazza, che venne contrattata da 73 40 a 73 50 ex-coupon 1° gennaio 1875.

Sempre in ottima vista i Prestiti Pontifici, specialmente il Cattolico, che sebbene di circa 20 oggi [illegible], venduto pagato da 76 60 a 76 65.

Blount 74 10 a 74 15.

Rothschild 74 05 a 74 10.
Fermo le Generali 430 circa.
Le Italo 258 a 259.
Stazionari i cambi.
Francia 3 mesi 109 70.
Londra 3 mesi 27 48 breve.
» » 27 50 lungo.
Oro 22 12.

(Ore 3 1/2 pom.)

La Rendita chiuse molto ferma a 73 67 1/2 fine mese, ma in seguito a qualche realizzazione piegò a 73 62 1/2, terminando così offerta, e richiesta a 73 60.

Generali 430 a 431.
Italo 255 a 258.
Turco 50 10 a 50 15.

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 %	73 30 a.	73 20 n.
Napoleoni d'oro	22 16 c.	22 16 a.
Londra 3 mesi	27 55 »	27 52 »
Francia a vista	110 85 »	110 85 »
Imprestito Nazionale	62 50 a.	62 50 n.
Azioni Tabacchi	800 — fm	803 — fm
Az. Banca Naz. (nuove)	1860 — »	1860 — »
Strade ferr. Meridionali	365 — a.	367 — »
Obbligazioni dette	213 — »	213 — a.
Banca Toscana	1580 — fm	1580 — fm
Credito mobiliare	702 — »	705 1/2 »
Banca Italo-Germanica	255 — a.	259 — »
Banca Generale	430 — »	430 — n.

PARIGI (ore 3 (6 pom.)	16	17
Rendita francese 3 %	61 45(*)	61 57
» » 5 %	99 07	99 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 %	68 81	68 50
» » 5 %	68 35(**)	— —
Ferr. Lombardo-Veneto	287 —	287 —
Obbl. Regia Tabacco	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	— —	200 —
Ferrovie romane, azioni	— —	77 25
Obbligazioni Lombarde	251 —	250 75
Obbligazioni Romane	194 —	194 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17 1/2	25 17
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 3/4
Consolidato inglese	92 —	92 —

(*) Coupon staccato — (**) Fine mese.

VIENNA	15	16
Mobiliare	236 30	237 25
Lombarde	128 50	128 75
Banca Anglo-Austriaca	144 25	144 50
Austriache	307 50	309 —
Banca Nazionale	1001 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 90 —	8 91 —
Argento	106 10	106 10
Cambio su Parigi	44 28	44 20
Cambio su Londra	110 70	110 80
Rendita Austriaca	74 —	74 25
» in carta	69 90	69 95
Union-Bank	114 —	115 75

BERLINO	15	16
Austriache	185 5/8	186 7/8
Lombarde	77 5/8	78 1/4
Mobiliare	140 —	140 3/8
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	44 1/2	43 5/8

LONDRA	15	16
Consolidati	da 91 7/8 a 92 —	da 92 — a 92 1/8
Rendita it.	» 67 7/8 a — —	» 67 3/4 a — —
Turco	» 44 1/2 a 44 5/8	» 44 1/2 a 44 5/8
Spagnuolo	» 18 3/8 a 18 1/2	» 18 3/8 a 18 1/2
Egiz (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz (1873)	» 74 3/8 a — —	» 74 5/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

Banca Italo-Germanica

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 28 corrente dicembre alle ore 12 30 pomeridiane in Roma, nella Sala Dante, via della Stamperia, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del dì 8 corrente mese.

Per intervenirvi dovranno essere depositate almeno 10 azioni entro il 20 dicembre, in Roma presso la Banca Italo Germanica,
» Napoli » Banca Napoletana.
» Firenze » Banco di Credito Ital.
» Torino » Banca di Torino.
» Milano » Sigg. Vogel e C.
» Venezia » Banca Veneta di depositi e conti correnti.
» Francoforte » Sig. Georges de Weisweiller.

Roma, 10 dicembre 1874.

IL REGNO DI FLORA, magazzino di Profumerie e Specialità di F. Compaire, venne trasferito dal N. 390 al N. 343, Palazzo Ferrajoli, nella stessa via del Corso, tra Piazza Colonna e Piazza Sciarra.

Città di Spezia

Il Sindaco

Visto le due deliberazioni del Consiglio comunale, in data 13 ottobre p. p., approvate dalla Deputazione provinciale addì 5 novembre a. c., dirette a promuovere la costruzione di uno stabilimento balneario e di case d'abitazione lungo la via di San Bartolomeo;

Rende noto quanto segue:

1. A titolo di premio o sussidio è stabilita la somma di lire ventimila (20,000) a favore di chi, entro febbraio 1875, presenterà al Municipio [illegible]

Spezia, 10 dicembre 1874.

Il Sindaco f. Avv. BRUSCHI.

100 Biglietti di visita a L. 1 50

6,000 ALL'ORA

BIGLIETTI DI VISITA

100 Biglietti di Visita su Cartoncino Bristol L. 1 50 — colla nuova Macchina Magand

Biglietti di visita, Indirizzi commerciali, di professione, ecc., fatti colla nuova MACCHINA MAGAND, premiata con Medaglia d'Oro — Prontezza, eleganza, precisione [illegible] di caratteri moderni.

100 Biglietti da visita su cartoncino Bristol, L. 1 50.
100 Biglietti da visita Damasco, L. 2 a L. 2 50.
100 Biglietti da visita cartoncino Firmamento, [illegible]
100 Biglietti da visita lutto e mezzo lutto, L. 2 50, 3 a 4.
[illegible]

AVVERTENZE: [illegible] MAGAND [illegible]

Le Corone [illegible]
Le Commissioni [illegible]

[illegible] N. 118 e 9, [illegible] GENOVA

PELLICCIERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — Via Doragrossa, 5 — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
Tutte le razze da pelliccia, Belsers, Petitgris
Argentees, Polacchi, Ermellini
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.

Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

31 Rue Rome et Cavour 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hotel d'Angleterre*, che messo adatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

Ricerca

Si vuole una persona per Ministro ed Esattore che faccia un deposito [illegible] presso una Banca [illegible] in Roma. La somma e le condizioni [illegible]

Dirigersi all'ufficio del sig. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p° 1° in Roma.

ALMANACCO [illegible]

in metallo dorato, [illegible]

e smaltato

Dirigersi [illegible] presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

DENTIFRICI LAROZE

[illegible]

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo. La boccetta, 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire la scalsamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso, 2 »

Fabbrica Spedizioni Ditta J. P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Deposito in Roma: [illegible]

LA STRENNA DEL FISCHIETTO

pel 1875

Torino, [illegible] L. 2 - Fuori di Torino L. 2 25

Ai Librai sconto del 20 per cento colla 13ª

Pagamento anticipato

Torino, ufficio del giornale, via Bottero, 8.

Trovasi anche vendibile presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia:
« L'ACQUA D'OREZZA non ha rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie avente per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Duan e Malatesta, Livorno — Tornaghi Gade, Genova.

AI BIBLIOFILI

Collezione completa del Giornale **Il Fischietto** dal 1° numero del 1848 al giorno d'oggi, elegantemente rilegata in 27 volumi da vendere per causa di trasloco. Questa collezione è preziosissima, e quasi impossibile a trovarsi, neppure presso la stessa Direzione del giornale. Per trattare dirigersi all'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. ROMA.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita a premi fissi
Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di 666 Lire un padre di famiglia di 30 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. 30,000 ai propri figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. 900 egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. 30m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. 540, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. 20,000, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 21 anni.

Rendite Vitalizie.

immediate e differite ai premi con vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'Incendio	Assicurazioni Marittime
lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparati a vapore.	e di trasporti per terra, canali e fiumi

CAPITALE SOCIALE L. 6,000,000.

Per gli occorrenti ragguagli dirigersi alla Sede della Amministrazione, od ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

AVVISO

PER SOLO TUTTO IL MESE CORRENTE

LIQUIDAZIONE IMMEDIATA

di tutte le **CARTE DA PARATI** che si troveranno
nel Negozio Via del Corso, N° 472
e LOCALE da AFFITTARE cioè BOTTEGA con due aperture
con o senza rilievo di Mobili

I proprietari che desiderano acquistare Tapezzerie in Carta, sono pregati di portarsi al detto Negozio al più presto possibile, perchè in detta occasione troveranno il tutto quasi a metà prezzo, avendo il Proprietario visto l'impossibilità di poter accudire detto Negozio in Roma stante le molte occupazioni che tiene in Milano, onde attendere alla sua fabbrica.

SPECIALITÀ

del Chimico-Farmacista **GIOVANNI MAZZOLINI**, in via Quattro fontane, 30, Roma, premiato dal Governo con più medaglie d'oro di [illegible] speciale Benemerenti di prima classe.

Balsamo per i [illegible] — Uso. — Si agiti la boccetta che contiene il balsamo, poscia con un pennello da acquarellare si spalmino le vene [illegible], donde la subitanea calma e guarigione. [illegible] L. 1. il vaso.

Balsamo Opodeldoc all'Arnica. I dolori reumatici che sono tanto comuni, quanto ostinati, sono facilmente vinti da detto *Balsamo*. Si usa fregandone la parte addolorata parecchie volte al giorno, [illegible] L. 1 50 e L. 2. N. B. [illegible] la qualità di fiori d'Arnica di Bormio impiegati in questo farmaco, che la questa dagli altri prodotti, non teme superiorità.

Polpa [illegible] di more [illegible]. Una scatola di LIRA 1 si consuma in ventiquattro ore, [illegible] da cent. 50.

Si vende solamente presso il fabbricante ROMA, Farmacia via delle Quattro Fontane, N. 30 presso il palazzo Barberini. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia.

Depositi succursali: Ancona, Drogheria Medicinale Collamarini. — Bologna, Farmacia G. F. Malaguti. — Como, Agenzia [illegible] — Firenze Farmacia Manzoni e C., via Martelli e S. Ambrogio. — Milano, Farmacia Carlo [illegible] — Palermo Agenzia Conti, Brancato e C. — Ravenna, Agenzia [illegible] — Torino, Farm. cav. Francesco [illegible] — Venezia, Drog. F. Taboga a S. Giov. Grisostomo. — Viterbo, Farm. A. S[illegible]

FARINA ARARUT ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini rachitici per scrofola rachitismo e atrofia. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40. Deposito e vendita in Roma, presso la Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

LA CAMPAGNA

PERIODICO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Fondato e diretto da

F. COLONNA di Reitano

Proprietario agricoltore. — Vice presidente della Società di Acclimazione in Sicilia — Membro del Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani — Socio onorario di vari Comizi e Società.

Questo periodico con oltre cento complessivi è l'solo in Italia che ad ogni quindici giorni pubblica numerose corrispondenze dalle varie provincie italiane, sullo stato delle culture. Numerose incisioni lo illustrano, e gli articoli che contiene sono sempre importanti essendochè vi scrivono i più rinomati agronomi.

3° anno di vita.

Abbonamento pel 1875

Condizioni

Si pubblica in Palermo il 5 e 20 d'ogni mese in fascicoli di 32 pagine a due colonne [illegible]

Il costo è di L. 10 e gli abbonamenti corrono dal gennaio al dicembre di ciascun anno. — Dono ai nuovi associati.

Chi invia il vaglia ora riceverà gratis i fascicoli che si pubblicheranno dal [illegible] della L. 10 [illegible] a dicembre. — Dirigersi all'Amministratore del Periodico in Palermo, [illegible] P.io, 24.

Medaglie d'oro e d'argento

Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna 1873.

Cioccolata Menier

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentanti un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogramma.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto od importo assegnato.

Deposito generale per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fino. Casa fondata nel 1858

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14 p. 1.

a Roma, dal 1° dic. 1874 al 31 marzo 1875, via Frattina, 17, p. 1. [illegible] Orecchini, Collane, di Brillanti e di Perle, [illegible] Spille, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, [illegible] Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri [illegible] — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre [illegible] non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e pietre preziose. [5047]

GRANDE APPARTAMENTO

d'affittarsi nel Corso in Roma. Dirigere domande e lettere all'ufficio di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

THE CRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via de' Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1873

Fondi realizzati	L. 67,174,812 80
Fondi di riserva	» 45,527,967 10
Rendita annua	» 11,332,856 90
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 43,991,663 68
Utili ripartiti, di cui l'80 % agli assicurati	» 7,675,100 00

CAUZIONE AL GOVERNO ITALIANO L. 650,000
in rendita 5 % del Debito Pubblico

Assicurazione per tutta la vita con partecipazione all'80 per cento degli utili.

Un individuo dell'età d'anni 25 può assicurare un capitale L. 20,000 pagabile ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, corrispondendo un premio annuale di L. [illegible] o semestrale di L. 16 [illegible].

Con questo atto il buon padre di famiglia [illegible]

Assicurazione mista con partecipazione all'80 % degli utili.

Un individuo dell'età d'anni [illegible] può assicurare un capitale di L. [illegible] pagabile a se medesimo quando raggiunga l'età d'anni 55 od ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte se ha luogo prima di detta epoca, corrispondendo un premio annuale di L. 1140, o semestrale di L. 577 [illegible]

Assicurazione dotale con partecipazione all'80 % degli utili.

[illegible] assicurare ad una bambina d'un anno un capitale del valore nominale di L. 10,000 in Cartelle del Debito Pubblico Italiano, che le verrà pagato quando avrà raggiunta l'età d'anni [illegible] insieme ad una quota proporzionale degli utili della Compagnia. In tal modo con un'economia annuale, previdente padre di famiglia può preparare la dote alla propria figlia senza trovarsi obbligato all'epoca del matrimonio di essa a smembrare la proprietà [illegible] Questa combinazione riesce specialmente vantaggiosa per la modicità della tariffa e per l'impiego dei premi in rendita pubblica italiana.

La ripartizione degli utili ha luogo ogni triennio.

Nell'ultima Assemblea generale che ha avuto luogo a Londra il giorno 8 [illegible] fu deliberata alla ripartizione degli utili dell'esercizio triennale 1870-1873 la somma di L. [illegible]

Le polizze d'assicurazione in vigore al 30 giugno 1873 ascendevano a [illegible] ed assicuravano un capitale [illegible] 756,950.

[illegible] Firenze, e [illegible] alle agenzie locali.

ACQUA INGLESE PEL TINGERE [illegible]

[illegible]

Coll'acqua poi [illegible] **Non plus ultra delle Tinture.** [illegible] per lungo tempo il suo primitivo colore. Chiara come acqua [illegible] priva di qualsiasi ossido, non [illegible] i capelli, ti fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono untuosi, [illegible] prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua misto ad un poco di potassa. Asciugata che siano [illegible] si versa una piccola dose di questa Tintura in un piattino, e [illegible] in questo leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il color castagno basta una sol volta. Per il nero conviene ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli o barba una qualunque pomata, o meglio poche goccie d'Olio di [illegible] e acqua, li rende morbidi e un lucido da non distinguersi dal colore naturale.

La durata da un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

Prezzo: L. 3 la Bottiglia

Spedita franco per ferrovia L. [illegible]

Deposito generale in ROMA, presso [illegible] e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

CONFETTI MEYNET

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti MEYNET rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ripugnano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Medicale officielle* di Saint Petersburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, in scat. di 100 confetti	L.	3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro	id.	» 4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	» 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (8487)

De-Bernardini

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO [illegible], sovrano rimedio, vero riparatore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, [illegible], gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal Prof. Cav. G. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, asma, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, etc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzi), Bororo-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IL VERO AMICO

DELL'INFANZIA

UNICO IN ROMA PER I PREZZI MODERATI

Grande assortimento e varietà di Giocattoli e Giuochi di Società per fanciulli, giovani, vecchi, ricchi e poveri.

Pupazze elegantemente vestite	da Cent. 75 a Lire 50
id. non vestite	da » 30 a » 8
id. [illegible] Papà e Mammà	da Lire 4 a Lire 9
Giuoco della Tombola	da » 2 50 a » 5
id. dei Birilli	da Cent. 25 a » 4 50
id. di Domino	da Lire 2 a » 5 —
id. di Pescatori	da » 1 a » 10 —

Un utile e bel divertimento sono le Scatole d'Architettura da L. 5 a L. 8

Cassette con [illegible] da L. 2 a L. 12

Piccoli banchi per il [illegible] da » 0 [illegible] a » 20

Pianoforti, Tamburi, Violini, Chitarre, Trombe, Corni e Clarini [illegible] da L. 2 a L. 20.

L'artista [illegible] per pitture, diverse grandezze di Scatole [illegible] da L. 2 a L. 15.

Il dilettevole [illegible] cent. 25

Topi [illegible]	da Lire 2 50 a Lire 5
id. [illegible] per sorprese	da » 0 — a » 5
Lanterne magiche	da » 0 — a » 20
Scatole con l'occorrente per lavoro e ricamo	da » 3 — a » 15

Scatole con pupazze da vestirsi e spogliarsi con variazione d'abiti da L. 5 a 50

Cucine, Stalle, Negozi, Camere, Salotti, con rispettivi accessorii ed ornamenti da L. 4 a L. 25

Servizi di porcellana per Toletta, Thè e Caffè da Lire 2 50 a Lire 20

Animali con pelo al naturale con e senza voce, in diverse grandezze e prezzi

Il piccolo guerriero. Completa e bella fornitura composta di Sciabola, Fucile, Kepy ecc. da L. 14 a L. 26.

Il corriere. altra fornitura con guida, frusta, corno, stivaloni ecc. da Lire 6 a 20.

Producono poi il più grande interesse ad ogni età le **Cassette di prestigio**, composte di svariatissimi apparecchi con rispettive istruzioni da L. 10 a L. 50.

Un infinità di Giocattoli in scatola, e tante altre novità per fanciulli d'ambo i sessi che furono posti a prezzi così modici da non trovarsi che all'**Emporio, Roma, Via del Corso 170 C e 170 D**

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.